

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00405129
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0100405127
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	elmo
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	a turbante, migfer
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	soggetto assente
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano terreno/ PT17
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 7040-3
INVD - Data	1951
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	fine del sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

<b>DTSI - Da</b>	1370
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1399
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVI
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura ottomana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	manifattura turco-ottomana
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lega di rame
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	340
<b>MISL - Larghezza</b>	n.d.
<b>MISP - Profondità</b>	n.d.
<b>MISD - Diametro</b>	250
<b>MISN - Lunghezza</b>	n.d.
<b>MISS - Spessore</b>	n.d.
<b>MISG - Peso</b>	n.d.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Restaurato ma con lacune
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2021/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Completato
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM-PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	MINISTERO DELLA CULTURA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	Elmo di tipo a turbante (Migfer). Presenta alcune ammaccature, dovute probabilmente a qualche arma da botta; le scritte in arabo che

<b>sull'oggetto</b>	correvano nella parte superiore e occipitale sono quasi del tutto cancellate ma, grazie all'incisione per la damaschinato esse sono ancora leggibili.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.d.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	n.d.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMQ - Qualificazione</b>	di fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	Sant'Irene, Istanbul
<b>STMP - Posizione</b>	sul coppo
<b>STMD - Descrizione</b>	Cerchio entro il quale vi è la figura stilizzata di un bue
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Gli elmi di questo tipo sono solitamente chiamati "elmetti a turbante" a causa della loro grande forma a bulbo e delle scanalature che imitano le pieghe di un turbante. La calotta è stata ricavata da un'unica piastra d'acciaio ed è caratterizzata da scanalature a spirale che imitano le pieghe di un turbante nella fascia centrale. Le due fasce orizzontali sono decorate con arabeschi floreali e iscrizioni arabe verosimilmente di contenuto celebrativo o di buon auspicio, realizzate con la tecnica koftga-ri. Lungo il bordo inferiore sono presenti cinque femminelle (anelli) per il camaglio che un tempo doveva avvolgere il collo e la testa. Sopra l'orbita destra è visibile il tamga dell'Arsenale di Istanbul. Poiché certi gruppi di dervisci indossavano turbanti simili e con un numero preciso di pieghe per rappresentare un importante numero mistico, è probabile che gli elmi di questa tipologia non fossero considerati solo come parti di armature a protezione della testa, ma anche come una sorta di insegna religiosa; la loro stessa forma, infine, indicava chi la indossava come combattente la Guerra Santa. Questi elmi erano destinati alla cavalleria pesante, e sono documentati già nel XIV secolo. Le iscrizioni, tratte dal Corano, generalmente celebrano i Sovrani dell'epoca, auspicano il bene al possessore o consigliano come ottenere la virtù. Un elmo simile è conservato presso il Metropolitan Museum of Art di New York ( n.inv 04.3.460). L'elmo reca un punzone, di norma attribuito all'arsenale di S. Irene di Istanbul, anche se a tutt'oggi non esistono conferme a riguardo. Gli Ottomani, dopo la conquista di Costantinopoli nel 1453, avevano installato nell'antica basilica bizantina di Sant'Irene un arsenale per la fabbricazione di armi. Al fine identificativo venne posto un punzone che, secondo Ünsal Yücel (pubblicato in Helmut Nickel, Arms and Armour through the Ages, 1969) potrebbe derivare dal marchio del bestiame dei Kaiy, una delle ventiquattro tribù turche originarie del secolo XII. Conservato dagli ottomani esso fu poi utilizzato anche su bandiere, tende e monete. Nei secoli XV e XVI divenne molto frequente, per poi scomparire durante il secolo XVII. Secondo l'interpretazione di E. von Lenz (in Nickel 1969), il marchio potrebbe invece rappresentare un segno di "visto", semplificazione della parola turca "imtchan" (buono, adatto), che veniva impresso sulle canne delle armi turche nei secoli XVIII e XIX. L'oggetto faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete del corridoio, composta da 22 oggetti, smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX, nella logica di retorica di Regime che esponeva - anche fisicamente - oggetti</p>

"coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, in parte per spirito di curiosità, in parte per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della propria cultura. Le armi provenienti dall'Impero Ottomano, conservate presso il Castello di Racconigi, sono parte dei doni inviati dal Sultano Abdul-Hamid II a re Vittorio Emanuele III nell'agosto del 1904. La missione diplomatica consegnò complessivamente ventidue quintali tra fucili, archibusi, artiglierie, spade, asce, lance, revolver, armature, corazze, maglie d'acciaio, elmi in metallo e in stoffa. Esse vennero presentate al sovrano italiano disposte in vetrine foderate in velluto cremisi in una sala attigua a quella del biliardo del Castello di Racconigi. (v. La Missione turca dal Re. I doni del Sultano, Corriere della Sera, 22/08/1904, p. 1; David G. Alexander, Islamic Arms and Armor in the Metropolitan Museum of Art, Metropolitan Museum of Art, New York 2015)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG36737

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG36738

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	39
<b>BIL - Citazione completa</b>	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
<b>BIL - Citazione completa</b>	Mostra: Storie dal mondo in castello, Castello di Racconigi, 3 luglio-3 ottobre 2021 <a href="http://polomusealepiemonte.beniculturali.it/smc/index.html">http://polomusealepiemonte.beniculturali.it/smc/index.html</a>
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Storie dal mondo in castello
<b>MSTL - Luogo</b>	Castello di Racconigi
<b>MSTD - Data</b>	3 luglio-3 ottobre 2021
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Tosa, Alberto
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costamagna, Liliana
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2022
<b>AGGN - Nome</b>	Picchianti, Simone
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>This helmet is a type of ceremonial armor made of tombak, a copper alloy that was mercury gilded to imitate the appearance of gold. Tombak was made only in the Ottoman Empire and was used to produce helmets, shields, shaffrons, and several other types of metal objects such as candlesticks, braziers, and basins.</p>